

9001 CIAO

SETTEGIORNI GIOVANI

29 APRILE 1973 - N. 17 - ANNO V - L. 200



**Santana
-McLaughlin
fratelli
spirituali**

ROGER
CHAPMAN
(FAMILY)

D



Family in tournée

UNA "FAMIGLIA" P'AVANGUARDIA



Family giunsero per la prima volta in Italia nella primavera del '71, sulla spinta della prima grande invasione dei gruppi stranieri. L'affluenza del pubblico fu relativamente modesta, ma chi ebbe la fortuna di vederli rimase entusiasta davanti ad una delle formazioni che possono realmente vantarsi di avere detto qualche cosa di nuovo nella scena del rock inglese.

Dai concerti italiani di Chapman e compagni sono trascorsi esattamente due anni. Che cosa è cambiato? Il pubblico è differente: aumentato, leggermente affinato, anche se con tutti i difetti che conosciamo. Ancora oggi i Grand Funk attirerebbero assai più gente del Family.

Per quanto concerne il gruppo, sono usciti due 33 giri dopo l'« Old songs new songs » del 1971, vale a dire « Fearless » e « Bandstand »: un capolavoro il primo, una raccolta dignitosa senza essere entusiasmante la seconda, forse perché meno originale. I Family hanno anche operato due sostituzioni: i nuovi sono Jim Cregan, bassista, e Tony Ashton, organista.

Cregan proviene dagli Stud, è irlandese, a lungo ha suonato la chitarra; ha rimpiazzato John Wetton, ora con i King Crimson, il cui posto in precedenza era stato di Ric Grech e di John Weider. Si è aggiunto al Family lo scorso autunno, prima che il quintetto compisse la tournée americana insieme ad Elton John. Musicalmente il



La nuova formazione che giunge in questi giorni in Italia comprende Jim Cregan al posto di John Wetton (King Crimson) e Tony Ashton (ex Ashton Gardner & Dyke) in sostituzione di Poli Palmer. Dopo due eccellenti LP, « Fearless » e « Bandstand » il quintetto di Roger Chapman si ripropone all'attenzione di un pubblico — quello italiano — che non fu numeroso in occasione della loro prima tournée. Lo stile inconfondibile ed imitabile del gruppo ha contribuito a cambiare il volto della musica Pop inglese ma non ha mai attirato le platese dei Deep Purple o dei Black Sabbath.



suo stile è lineare e corposo, solido ma senza i fronzoli e la complessità che sarebbero legittimi in un chitarrista passato allo strumento a quattro corde. Invece è la spalla ideale per Rob Townsend, il batterista che si è trovato a lungo a disagio nel momento in cui Grech e Weider, i precedenti bassisti, imbracciavano il violino per lasciargli l'intera responsabilità della ritmica.

Tony Ashton è l'ultimo acquisto: lo ricorderete con Gardner & Dyke, nel trio balzato agli onori delle cronache con « Resurrection shuffle » e poi autore di due eccellenti LP, in compagnia di illustri accompagnatori. Ashton ha anche suonato con Jon Lord in « Gemini suite » e nella recente « Session » di Jerry Lee Lewis. Si è aggiunto dapprima provvisoriamente, quindi definitivamente, in sostituzione di John « Poli » Palmer. Palmer ha abbandonato dopo l'ultima tournée americana del Family, confermando una moda tipica — sarà il caso, oppure precise ragioni di affaticamento — dei musicisti inglesi.

Ashton conosceva da tempo Chapman: era solito suonare con lui in jam, cinque anni fa circa. Ma ha confessato di non avere mai ascoltato prima d'ora un disco o un concerto del Family, lasciando alquanto perplessi i fans del gruppo, specie alla prima avventurosa uscita dal vivo. A lui il compito ingrato di sostituire il poliedrico Palmer, pianista, organista, flautista, sintetista, vibrafonista. Differente è il suo carattere: tanto misurato, cervelletto, calibrato ricercatore e paziente manipolatore di effetti elettronici era « Poli », quanto aggressivo ed istintivo, emozionale è Tony. Il suo ingresso potrebbe dare una nuova carica al gruppo.

Gli altri tre elementi sono rimasti gli stessi: il batterista Townsend, nato con il jazz tradizionale ma presto portato al rock dall'amore per gli Shadows e per il batterista Tony Meehan, suo primo idolo. Roger Chapman, una voce profonda e rauca, interprete squisito e trasciatore di platee. E John « Charlie » Whitney, chitarrista che si preoccupa assai più del ritmo che delle armonie, uno dei pochi a non utilizzare solisticamente il proprio strumento in un gruppo dove manchi almeno un altro chitarrista. Whitney si considera soprattutto un compositore e non teme di confessare che esistono decine e decine di esecutori migliori di lui.

Due le considerazioni generali da fare dunque: che i pun-

ti di riferimento dell'organico sono rimasti intatti (in effetti né Palmer né tanto meno Weider erano stati tra i fondatori del gruppo). E che il complesso si va orientando verso una strumentazione meno complessa, rinunciando a qualche elemento secondario.

Guardando il gruppo in prospettiva storica, appare sempre più evidente come nel 1968, con la produzione e la direzione dell'allora Traffic Dave Mason, il primo LP « Music in a doll's house » abbia rappresentato davvero una novità nel panorama inglese.

Il gruppo è andato poi progressivamente affinandosi, cogliendo nuovi aspetti del suono, curando particolarmente i testi, introducendo nuovi tempi come quello tipico preso in prestito dal bolero spagnolo e rielaborato, filtrando voci esotiche o mediterranee nel folk di estrazione irlandese e nelle formule essenziali del rock'n'roll, sempre in equilibrio tra enfasi ritmica e melodia a breve respiro.

Family in tournée

UNA "FAMIGLIA" D'AVANGUARDIA

Nonostante i mutamenti sostanziali siano stati ben pochi in questi cinque anni, ancor oggi i Family possono essere considerati all'avanguardia. Soprattutto essi sono rimasti in una loro specifica dimensione, non superati e vorrei dire neppure imitati da nessuno in quella particolare fusione di momenti artistici che sono stati capaci di creare.

E. C.

STRUMENTAZIONE DEI FAMILY

Charlie Whitney: Fender Telecaster, Gibson doppio mani-

co, basso Fender Precision, chitarra acustica EKO 12 corde.

Jim Cregan: Gibson doppio manico con chitarra a 6 corde e basso a 4 corde, Fender Telecaster, Ovation 6 corde.

Roger Chapman: tamburello Premier.

Tony Ashton: organo Hammond C 3 con due Leslie R 190.

Rob Townsend: cassa e tomtom Premier, rullante Ludwig, due conga Natal, tre cembali Chinese, piatto Paiste e Zildjian.

DISCOGRAFIA DEI FAMILY

33 Giri: « Music in a doll's house » (1968); « Family entertainment » (1968); « A song for me » (1969); « Anyway » (1970); « Old songs new songs » (1970); « Fearless » (1971); « Bandstand » (1972).

Tutti su etichetta Reprise. Soltanto gli ultimi tre sono in circolazione in Italia.

